

Pensione di scorta:

Dal primo luglio iscrizione automatica ai fondi per i neo assunti che hanno due mesi di tempo per decidere se restare oppure no. Verrà investito non solo il Tfr ma anche il contributo dell'azienda

E si debutta non più con comparti garantiti ma con il life cycle: più azioni finché si è giovani, più bond a fine corsa

di PIEREMILIO GADDA

Le novità sui fondi pensione entrate in vigore il primo luglio offrono una spinta, gentile e necessaria, a «fare la cosa giusta» in materia di previdenza complementare. Gentile, perché introduce un meccanismo automatico, lasciando però ai lavoratori la libertà di cambiare strada, entro due mesi dall'assunzione. Necessaria, perché contribuisce a rendere più solida la pensione di scorta per tanti lavoratori dipendenti che, allo stato attuale e a seconda dei casi, riceveranno dall'Inps un assegno pari al 60-70% dell'ultimo stipendio. Agli autonomi andrà peggio. È un problema che riguarda anche altri Paesi, impegnati, con formule diverse, a incentivare i risparmi previdenziali. Intanto, da noi è partita l'adesione automatica alla previdenza integrativa: i lavoratori neoassunti del settore privato verranno iscritti automatica-

Le statistiche mostrano che la Borsa fa crescere velocemente il capitale. Ma bisogna accettare il rischio e la volatilità

mente al fondo pensione previsto dagli accordi o dai contratti collettivi. Non c'è un obbligo: entro 60 giorni dalla prima assunzione si può rinunciare, scegliendo di tenere il Tfr in azienda (o nel Fondo tesoreria Inps, in base alle dimensioni dell'impresa) oppure di destinarlo a un'altra forma di previdenza integrativa, fondo pensione aperto o pip. Prima, con il meccanismo di silenzio assenso, il tempo per uscire dalla corsia preferenziale era di sei mesi. «Secondo la stima della Ragioneria Generale dello Stato, il meccanismo di adesione automatica porterà a circa 100mila nuove adesioni all'anno», ricordano Chiara Amati e Giampaolo Galli, dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani.

L'effetto

Darebbe un aiuto concreto a migliorare la partecipazione alla previdenza integrativa, ancora bassa, pari al 39,9% della forza lavoro, benché in aumento. Attenzione: il meccanismo opera anche per i lavoratori assunti dopo il 30 giugno 2026 che non sono alla prima esperienza di lavoro dipendente, ma solo se in precedenza hanno scelto di conferire il Tfr, almeno in parte, a un fondo pensione. «Una delle novità più importanti è che nel fondo confluiscono in automatico, salvo esplicita rinuncia, non solo il Tfr maturando, ma anche il contributo minimo del lavoratore e quello del suo datore», ri-

corda Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy. Un piccolo extra che ha un impatto rilevante sulla lunga distanza: insieme al Tfr, per esempio, anche un contributo minimo dell'1% può portare il tasso di sostituzione complessivo, che somma previden-

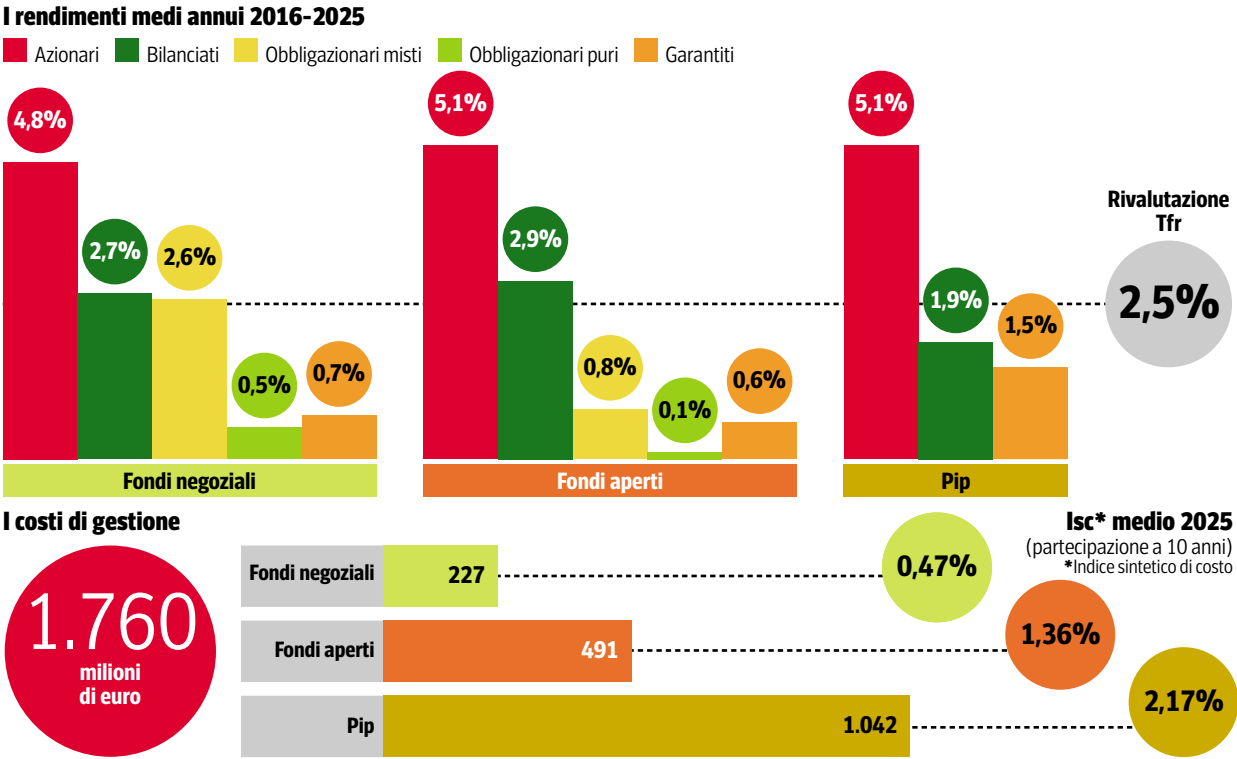
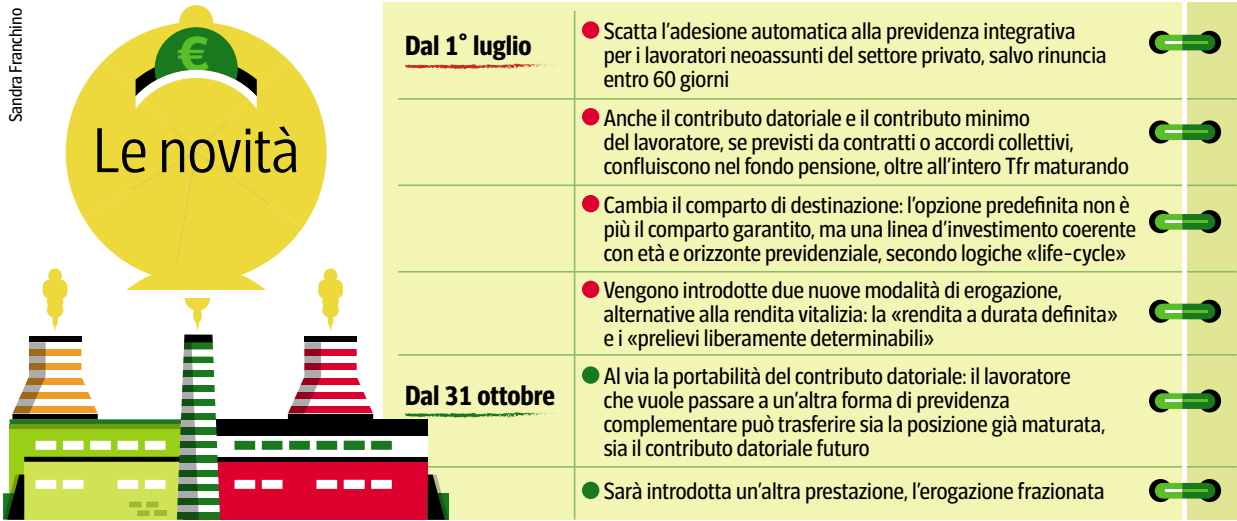
za pubblica e complementare, oltre il 100% della propria retribuzione. Come investire per la pensione di scorta? Un altro punto centrale della riforma riguarda la destinazione dei fondi, che dal primo luglio cambia: l'opzione predefinita non è più il com-

parto garantito, molto prudente, ma, dice la Legge di Bilancio, una linea d'investimento coerente con l'età del lavoratore e il suo orizzonte. Il riferimento implicito è alla formula *life cycle*: si parte con un profilo di rischio e rendimento più elevati, con elevata

esposizione azionaria, per massimizzare i benefici della capitalizzazione composta. «Le performance maturano non solo sul capitale investito, ma anche sui rendimenti già accumulati. Più lungo è l'orizzonte d'investimento, più forte diventa questo effetto», spiega Francesco Bergamini, rappresentante in Italia di Freedom24. Le azioni fanno crescere il capitale più velocemente: un piano da 100 euro al mese, avviato dai genitori alla nascita del figlio fino ai 18 anni e poi, idealmente, proseguito dall'istitutorio fino alla pensione, si può tradurre in un capitale netto di 88.713 euro e 247.237 euro, rispettivamente, a seconda che il fondo investa in una linea con rischio medio (40% azioni, il resto bond) o alto (80% azioni). Equivale a una rendita mensile vitalizia di 307 euro oppure di 854. Come si vede, la capitalizzazione

La riforma introduce anche diverse opzioni per la rendita, una a durata definita, l'altra consente il prelievo di tutto in cinque anni

composta ha un effetto quasi «magico». Purché si sia in grado di tollerare picchi di volatilità durante il tragitto. Nel meccanismo di *life cycle*, in ogni caso, c'è un paracadute: a mano a mano che ci si avvicina alla data obiettivo, il portafoglio ruota progressivamente verso attività finanziarie meno volatili. Così si mitiga il rischio di restare spiazzati da una correzione violenta, proprio al momento di ricevere la prima pensione di scorta, quando il montante previdenziale accumulato fino a quel momento viene valorizzato e convertito in rendita pensionistica. La riforma introduce subito due nuove modalità di erogazione, alternative alla rendita vitalizia: la rendita a durata definita viene calcolata rapportando il montante accumulato alla vita attesa residua, in base alle stime dell'Istat. I prelievi flessibili liberamente determinabili, invece, permettono di scegliere quanto e come prelevare, nel limite della somma delle rate maturate e non rimosse della rendita a durata definita. Dal 31 ottobre sarà disponibile un'altra prestazione, l'erogazione frazionata: il montante potrà essere distribuito su un periodo scelto, non inferiore a cinque anni. Rimane la possibilità di chiedere fino al 50% in forma di capitale al momento dell'accesso alla prestazione pensionistica, abbinando la quota residua a una delle forme di rendita previste.



Tfr e contributo datoriale							Rendita netta integrativa mensile (x12)		
Così la liquidazione aiuta la rendita							Linea rischio medio		
Età	Donne/uomini	Età inizio lavoro	Reddito netto (x13)	Età alla pensione (anni e mesi)	Pensione netta mensile	Tasso di sostituzione pubblico	Conferendo il Tfr da oggi	Contributo datoriale 1% da oggi	Tasso di sostituzione complessivo
25	F	20	1.500 €	65 e 5	1.031 €	73%	319 €	92 €	96%
	M	20		66 e 7	1.074 €	76%	368 €	107 €	103%
	M/F	25		71 e 1	1.155 €	82%	419 €	121 €	113%
30	F	20	1.700 €	65 e 1	1.190 €	73%	373 €	108 €	98%
	M	20		66 e 1	1.240 €	76%	401 €	116 €	103%
	M/F	25		67 e 7	1.190 €	73%	388 €	112 €	99%
35	M/F	30		70 e 7	1.204 €	74%	408 €	118 €	102%
	F	20	1.900 €	64 e 6	1.353 €	73%	434 €	126 €	101%
	M	20		65 e 6	1.411 €	76%	434 €	126 €	104%
	M/F	25		66 e 11	1.357 €	73%	419 €	121 €	100%
	M/F	30		66 e 11	1.215 €	66%	340 €	98 €	87%

Ipotesi previdenza pubblica: continuità lavorativa, crescita reale del reddito passato e futuro: 1,5% e 0%. Crescita Pil reale annuo: 0,3%. Scenario crescita attesa di vita: Istat medio Ipotesi previdenza integrativa: stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50%. Costi medi ISC fondi aperti - Covip 2025, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%. Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Fonti: elaborazioni smileconomy

sfruttare le novità

LE INIZIATIVE AGEVOLATE PER ANTICIPARE L'ACCUMULO

Dagli Usa all'Alto Adige si parte in culla

Incentivare il risparmio privato a fini previdenziali è una priorità di molti Paesi, in Europa e non solo. Le formule sono diverse, l'obiettivo comune: affiancare al sistema pubblico, che da solo non è più sufficiente, una maggiore responsabilità individuale nella costruzione della pensione di scorta. Vale la pena ricordare che entro il 2070, Germania, Francia, Italia e Spagna avranno meno di due lavoratori per ogni pensionato, rispetto ai tre attuali, dice una ricerca di Bcg. Con una base contributiva in contrazione e riforme difficili da attuare, il sistema pensionistico europeo è strutturalmente sotto pressione. La soluzione che diversi Paesi stanno testando è quella di promuovere l'investimento previdenziale fin dalla nascita o dall'infanzia, con incentivi statali. In America, il 4 luglio hanno debuttato ufficialmente i Trump Account.

Il 4 luglio hanno debuttato ufficialmente i Trump account con fiscalità ridotta per i nati tra il 2025 e il 2028

counts: conti pensionistici individuali fiscalmente agevolati, che investono in fondi indicizzati o Etf sull'S&P 500, il principale paniere azionario americano. Prevedono un contributo una tantum di 1.000 dollari da parte del Dipartimento del Tesoro, nell'ambito di un programma pilota, che per adesso riguarda i bambini nati tra il 2025 e il 2028. Genitori, nonni e datori di lavoro possono integrare con una somma fino a 5.000 dollari l'anno, in un regime a fiscalità differita: dividendi e plusvalenze non vengono tassati in fase di accumulo, facendo lavorare al meglio l'interesse composto.

A partite dal 1° gennaio 2027, invece, in Germania sarà introdotto l'Altersvorsorgedepot (Avd), un conto d'investimento previdenziale presso un intermediario privato scelto dalla famiglia e sovvenzionato dallo Stato, con la possibilità di investire direttamente in fondi o Etf. Si inizia con il programma Frühstart-Rente (pensione a partenza anticipata): per tutti i bambini che frequentano un istituto scolastico in Germania, dall'età di sei anni fino ai 18 anni, lo Stato verserà 10 euro al mese. La famiglia può contribuire con ulteriori versamenti. Alla maggiore età, il titolare può continuare ad alimentare il tesoretto previdenziale, con versamenti propri nell'ambito del nuovo regime di previdenza privata agevolata, che funziona così: sui primi 360 euro di contributi annui

versati, lo Stato aggiunge 50 centesimi per ogni euro investito, fino a un massimo di 180 euro l'anno. Sui successivi 1.440 euro, fino a un limite di 1.800 euro annui, lo Stato aggiunge 25 centesimi per ogni euro. In totale, con un versamento di 150 euro al mese,

pari a 1.800 euro l'anno, il contributo statale annuo ammonta a 540 euro. Sono previsti inoltre bonus aggiuntivi: per chi apre un Avd prima dei 25 anni, spiegano gli esperti di Freedom 24, c'è un bonus una tantum di 200 euro. Alle famiglie con figli vanno 300

euro annui per ciascun erede. Anche in questo caso, la tassazione è rimandata al momento dell'erogazione. «Una differenza importante del nuovo Avd è la maggiore enfasi non solo sulla conservazione del capitale, ma anche sul potenziale rendimento.

Mentre i tradizionali contratti Riester erano spesso limitati a strumenti a basso rendimento a causa dei requisiti di garanzia, l'Avd offre un accesso più ampio agli etf e una piena partecipazione al mercato azionario. Per gli investitori di lungo periodo, questo crea maggiori opportunità di sfruttare il potenziale di crescita degli indici globali», spiega Bergamini.

Da noi

Un terzo esempio è il meccanismo adottato in Trentino Alto Adige a settembre 2025: un contributo regionale di 300 euro il primo anno e 200 euro per i successivi quattro, a fronte di un versamento di 100 euro da parte dei genitori. Un emendamento all'ultima manovra, proponeva di adottare la stessa formula su scala nazionale, ma è stato accantonato. Con l'aiuto di An-

In Germania ci sono 540 euro e bonus nei nuovi Avd, a Trento e Bolzano un tesoretto nei primi 4 anni di vita per invogliare

drea Carbone, fondatore di smileconomy, l'Economia ha provato a simulare quanto possano fruttare piani simili ai modelli tedesco, americano e altoatesino. «Complessivamente si potrebbe andare dai 4.229 euro dello schema Trentino Alto Adige con linea a medio rischio fino ai 686.161 dello schema Trump Accounts investito ad alto rischio», sintetizza Carbone. In rendita mensile, il risultato va da pochi euro al mese a oltre 2.300.

Le stime suggeriscono alcune considerazioni. «La prima: il momento nel quale si investe influenza il risultato finale — argomenta Carbone —. Investire 100 euro al mese dalla nascita ai 67 anni in una linea ad alto rischio potrebbe dare di più rispetto a investire 2.340 l'anno dai 18 ai 67 anni, con una linea ad alto rischio», come nel nuovo conto tedesco.

«L'unico vero punto di attenzione è la durata di un simile piano: davvero un risparmiatore, prima bambino e poi adulto, riuscirebbe a risparmiare con costanza per 67 anni, senza mai attingere a quelle risorse e usandole per finalità previdenziali? Probabilmente no — annota Carbone —. Ma il monito delle simulazioni è inequivocabile: investire il prima possibile, facendosi aiutare dai mercati finanziari, dal tempo e dai benefici fiscali può aiutare a costruire ricchezza per il nostro futuro».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'aiuto dello Stato

Le iniziative pubbliche in Italia, Europa e Usa per invogliare l'iscrizione fin dai primi anni di vita*

Lo «schema» del Trentino Alto Adige

Come funziona

La Regione versa 300 euro alla nascita più 200 euro per i successivi 4 anni se la famiglia mette (almeno) 100 euro l'anno

		Versamenti in euro		Capitale netto		Rendita vitalizia mensile	
Da	A	Una tantum	Annuo	Rischio medio	Rischio alto	Rischio medio	Rischio alto
0 anni	4 anni	300 euro	300 euro	4.229 euro	16.483 euro	15 euro	57 euro

Il modello dei Trump Account

Come funziona

L'aiuto governativo è di 1.000 euro alla nascita. La famiglia può aggiungere fino a 5.000 euro l'anno, fino ai 18 anni

		Versamenti in euro		Capitale netto		Rendita vitalizia mensile	
Da	A	Una tantum	Annuo	Rischio medio	Rischio alto	Rischio medio	Rischio alto
0 anni	18 anni	1.000 euro	5.000 euro	197.602 euro	686.161 euro	683 euro	2.371 euro

Il piano previdenziale tedesco

Come funziona

Da 6 anni ai 18 anni lo Stato dà un contributo di 10 euro al mese. A 18 anni, il capitale confluisce in un fondo di previdenza agevolata: se il titolare versa 150 euro al mese, il governo mette altri 540 euro l'anno

		Versamenti in euro		Capitale netto		Rendita vitalizia mensile	
Da	A	Una tantum	Annuo	Rischio medio	Rischio alto	Rischio medio	Rischio alto
6 anni**	67 anni	-	2.340 euro	117.510 euro	238.630 euro	406 euro	825 euro

*capitale netto e rendita vitalizia ottenibili a 67 anni investendo in un fondo pensione

**nella simulazione non vengono considerati i 10 euro al mese del contributo statale dai 6 ai 18 anni.

Si parte con versamenti di 150 euro al mese dalla maggiore età

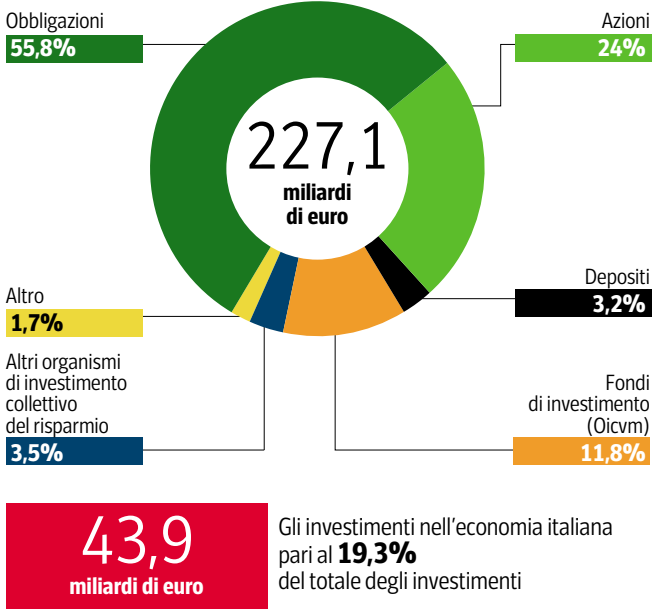
Fonte: elaborazioni smileconomy

Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Costi medi ISC fondi aperti. COVID 2026, in funzione della durata.

Rischio medio: 60% FTSE EMU Government Bond Index 40% MSCI World; rischio alto: 20% FTSE EMU Government Bond Index - 80% MSCI World

La torta

Gli investimenti dei fondi pensione



L'identikit

La struttura dei nuovi iscritti nel 2025

